

Sport

IL FATTO. Un pentito coinvolge 6 giocatori, 2 ammettono. Fu combine lo scudetto al Milan nell'88?

Sport in tv

SPORT Studio sport
SCI Discesa libera
SCI Discesa libera (sintes)
SPORT TgS Sportsera
BASKET Nba Acoun

Italia 1 ore 14 15
Tmc ore 14 15
Raitre ore 15 15
Raidue ore 18 15
Tmc ore 24 00



Il Napoli campione d'Italia nel 1987

Quelle 5 domeniche in caduta libera E a Milano fu festa

STEFANO BOLDRINI

■ Premesso che siamo professionisti seri. A rileggere quel famoso comunicato con il quale i giocatori del Napoli addossarono al loro allenatore all'indomani della sconfitta di Firenze (8 maggio 1988) tutte le colpe di una debacle misteriosa sarebbe facile oggi fare dell'ironia. Sia come sia quel documento letto a voce alta da Fernando De Napoli è passato alla storia come il primo ammutinamento ufficiale del calcio: una squadra contro il suo tecnico. Il Napoli contro Ottavio Bianchi. Anzi, quasi tutto il Napoli contro l'allenatore. Già, mancava una firma. Quella di Diego Armando Maradona. Una delegazione di giocatori andò sotto casa sua per chiedere il suo prezioso autografo, ma Diego non lo fece neppure entrare in casa, per una volta Maradona si comportò come Pontio Pilato.

Era il Napoli del più grande giocatore del mondo. Era il Napoli di Careca e Giordano di Carnevale e di Ferrara di Bagni e De Napoli. Un gran bel Napoli con lo scudetto al petto, il primo della storia del club, conquistato al termine di una stagione da favola. In estate era armato Careca, uno dei migliori centravanti del mondo. Era arrivato un giocatore importante per la panchina. Milano. Era il Napoli più forte di tutti i tempi, destinato secondo pronostico a vincere lo scudetto e a fare strada in Europa.

Il Napoli incappò però in uno sfortunato sorteggio al primo turno di Coppa dei Campioni. L'urna disse Real Madrid. E lo squadrone spagnolo eliminò il club di Corrado Ferlaino. Fuori dall'Europa, il Napoli partì come un treno in Italia. Un avvio bruciante con l'obiettivo di concedere il bis dopo uno scudetto atteso sessant'anni. La corsa in testa solitaria fu regolare fino alla 25 giornata. Il vantaggio sulla seconda il Milan era oscillato tra i cinque (19 e 20ª giornata) e i tre punti. Il 10 aprile 1988 tra Napoli e Milan il distacco era di quattro punti. La squadra di Bianchi batte quella domenica Inter 1-0 (gol di Maradona). Il Milan superò l'Empoli con una rete del ritrovato Van Basten, al rientro dopo un'operazione alla caviglia. Quel giorno finì la prima parte del campionato. Stava per iniziare la seconda, quella decisiva.

Ecco la cronaca di quel secondo atto. Il 17 aprile il Napoli gioca a casa della Juventus. I bianconeri vincono 3-1 (19 Cabrin 67, Rush e 74 De Agostini per la Juve, 83 Careca). Il Milan batte la Roma all'0 Impiccio 2-0 (25 Vadiš 85, Massaro). Comincia il tracollo. Il vantaggio è dimezzato due punti. Sette giorni dopo il 24 aprile il Napoli pareggia a Verona. In vantaggio con Maradona dopo un primo tempo ben giocato, la squadra si affloscia e i veneti ottengono 1-1 con Galia. Il Milan rosocchia un altro punto. Si aggiudica il derby battendo l'Inter 2-0 (43 Gullit e 53 Virdis).

Domenica 1 maggio è il giorno della verità. Al San Paolo scontro duello tra le due rivali. Bianchi non vuole correre rischi, schiava un Napoli a due punte. Careca e Giordano finiscono in panchina. Sull'altro versante Sacchi non si fida delle condizioni fisiche di Van Basten, anche l'olandese va in panchina. Ma quel 1 maggio è il giorno di un vecchio lupo del calcio. Pietro Paolo Virdis. Basta e avanza per cuocere un Napoli che non si regge più in piedi. Il sardo segna una doppietta, il terzo gol è di Van Basten, entrato a inizio ripresa. Finisce 3-2, i milanesi la gran punizione di Maradona e la rete di Careca. Ecco la sequenza dei gol: 36 Virdis, 45 Maradona, 68 Virdis, 76 Van Basten, 78 Careca.

Il Milan passa in testa, ma ormai la corsa scudetto non ha più storia. Il Napoli è finito. L'8 maggio perde 3-2 a Firenze, mentre il Milan è bloccato in casa (0-0) dalla Juventus, ma aumenta il vantaggio. In settimana, c'è il famoso comunicato. Il 15 maggio lo scudetto è compiuto. Il Napoli perde in casa 2-1 con la Sampdoria. Il Milan pareggia 1-1 a Como. La commedia è finita, a nulla sarà lunga.

Insieme a lui che rotolò, era pronto a cedere. Il campione in bilico all'ultimo, espulso. Brutto compleanno a Udine per Andre' Crippa, che, colto tutto il tempo per la stampa, si è riprodotto nel giorno del suo 35esimo compleanno. Quella notte, lo sono stati interrogati dagli inquirenti. Napoli. Volavano per se conoscevano certi personaggi. Brutto compleanno per il campione, i tifosi del Napoli. Sono tranquilli, non hanno niente di temere.

Basta storia, comincia il secondo salvataggio. Bagni e ponti, il tempo che restava, sostanzialmente interpretato come un'uscita di gruppo. Il copione di Floriano Altomare, l'abito di Crippa e Careca. Con l'arrivo di un commissario in camera per tre anni e con un'altra società in inganno. In un bilico, anche in un'uscita di gruppo, questa. In uscita di gruppo, anche con il presidente. E in uscita di gruppo, anche con il presidente. E in uscita di gruppo, anche con il presidente. E in uscita di gruppo, anche con il presidente.

Napoli '87: camorra & cocaina

Cocaina e festini organizzati dai boss della camorra per i calciatori del Napoli campioni d'Italia nell'87. E quanto ha raccontato un pentito ai magistrati campani. E un sospetto: fu «venduto» al Milan lo scudetto dell'88?

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

■ NAPOLI. Era diventato amico intimo di gran parte dei calciatori del Napoli con amici camorristi e in particolare con il boss di Secondigliano e Giuliano di Fortella, Viglione, molti avrebbero inteso l'esistenza di un accordo. Lo avrebbe appreso dai giocatori azzurri per far perdersi il campionato al Napoli nella stagione '87-'88. Lo scudetto lo vinse il Milan nelle ultime giornate, nonostante avesse tre punti di scarto. Accordo che, qualora venisse confermato, sembra non avrebbe nulla a che fare con il grande quotidiano scommesse, clarissimo.

In somma, secondo l'imprenditore, tanto in merito al titolo che all'interesse di un altro titolo alla compagnia milanese, avrebbe convinto gli atleti partenopei a non andare più in gol. Gli investigatori stanno cercando di capire se un altro titolo di indagine, che riguarderebbe una presunta intesa tra i vertici della squadra di Serie A in lotta per lo scudetto. Comunque nell'inchiesta si farebbe riferimento anche ad un giro di scommesse organizzate in una città del Nord.

Da settimane stanno sfilando davanti ai giudici in qualità di testimoni gli ex atleti (non sono accusati di nulla) tra cui Ciro Ferrara, Ciro Puzone e Tebaldo Bigliardi che hanno militato nella formazione azzurra dall'87 al '90. Solo due di loro avrebbero ammesso di aver sniffato cocaina anche se solo saltuariamente. Si tratterebbe di Massimo Cuppa (lo avrebbe confermato anche il padre) e Giovanni Francini (il primo in forza al Parma il secondo al Brescia). Eppure Rosario Viglione è finito in carcere con l'accusa di aver fornito cocaina anche a Renca, Giordano De Napoli e Carnevale. Quest'ultimo insieme alla moglie, la conduttrice televisiva Paola Perego sono stati interrogati a luglio dello scorso anno a Palermo, dove si trovavano in vacanza, avrebbero affermato di non conoscere Viglione, l'imputato, però avrebbe scagionato Renca al quale è legato da un'amicizia di lunga data. Prossimamente potrebbe essere chiamato a testimoniare l'allenatore Ottavio Bianchi e l'ex presidente del Napoli Corrado Ferlaino.

Intanto i magistrati napoletani hanno già ricupero centinaia di pagine di verbali scaturiti soprattutto dalle confessioni di Pugliese, reo confesso di numerosi delitti che ha consentito tra l'altro di scoprire gravissime collusioni dell'amministrazione comunale di Villaricca, un paese alle porte di Napoli con la malavita locale. Grazie alle sue confessioni un anno fa il presidente della Repubblica a sua proposta del ministro degli Interni l'impulso scioglimento del consiglio comunale. Il pentito oltre ad aver evidenziato l'esistenza di legami illeciti (confermati anche da un altro collaboratore di giustizia, tale Fienaga) tra esponenti del calcio Napoli e della camorra, avrebbe parlato anche del controllo della vendita dei biglietti delle varie partite di campionato, al di fuori del circuito ordinario.

Dopo i droga party di Diego Armando Maradona e le sue notti proibite con le squillo che la maresse della malavita Carmela Ciarra procurava, ecco dunque il coinvolgimento di altri calciatori azzurri nel mondo di festini a base di cocaina, organizzati dalle famiglie camorristiche di La Russa e dei Giuliano. Per aumentare il prestigio nei rispettivi quartieri i boss tennero molto alla presenza di famosi assi del pallone, anche loro lesisti. Poi di avere con loro il buonasse argentino Cuppa e Francini, erano disposti a

regalare la costossissima polvere bianca. Si parla anche degli incontri in un locale notturno sulla collina di Posillipo.



Guillermo Coppola l'ex manager di Maradona

Le reazioni dei giocatori. Il presidente Figc Matarrese: «Per noi è tutto in prescrizione» Crippa e De Napoli: «No comment»

WALTER GUAGNELI FRANCESCO ZUCCHINI

■ Un lungo processo, un po' di tempo, gli uomini di giustizia lo hanno già fatto. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese.

Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese.

Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese.

Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese.

Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese.

Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese. Il processo è stato avviato da un giudice di Udine, il giudice Figc Matarrese.